Accolto da eccezionali festeggiamenti

Chaplin a Parigi ritorna «Charlot»

Comincia con « Tempi moderni » una rassegna dedicata al grande cineasta, il quale ricorda che furono i francesi a scoprirlo per primi

Charlie Chaplin, attorniato da giornalisti e fotografi al suo arrivo all'aeroporto della capitale francese

Dal nostro corrispondente

PARIGI 2

Senza bastoncino capelli bianchissimi, un feltro grigio e un paltò col bavero di pelliccia qualcuno temeva di non riconoscerlo ma quando è sceso questo pomeriggio dall aereo proveniente da Ginevra è bastato che di lontano si togliesse il cappello per salutare la folla, e in quel gesto c'era tutto Charlot, perché giornalisti e fotografi gli si precipitassero attorno con una frenesia quasi selvaggia. Lo ha salvato, ancora una volta la sua buona stella o la moglie Oona e quattro dei loro figli che gli hanno fatto scudo contro le tempe ranze della « stampa.

Charlie Spencer Chaplin più noto in Europa come Charlot ottantadue anni compiuti il 16 aprile scorso torna a Parigi dopo una lunghissima assenza, per presenziare ad un festival di quasi tutti i suoi film maggiori e minori che sarà inaugurato solennemente giovedì prossimo con *Tempi moderni* e domani mentre già si parla di dedicargli una strada a Parigi riceverà dalle mani del Presidente del Consiglio municipale la medaglia d onore della capitale francese. Ai giornalisti è stato proprio lui a ricordare i suoi esordi qui, nel 1911 aveva allora venti due anni in Inghilterra era già noto come « artista di varietà » ma l Europa continentale non aveva ancora visto la sua incredibile *silhouette*.

A Parigi nella primavera di quell anno cominciò dunque una *tournée* europea che se non compare nei manuali di cinematografia è rimasta tuttavia nella memoria di chi già allora aveva intuito in quel mimo geniale il personaggio universale che doveva rivelarsi qualche anno dopo attraverso il cinema.

A Parigi Charlot prendeva parte alle rappresentazioni di uno spettacolo di Fred Karno *Gli uccelli silenziosi* sui palcoscenici delle Folies Bergère e dell Alhambra e fu notato per le sue eccezionali qualità mimiche e acrobatiche nel ruolo secondario di un ubriacone in un altro spettacolo *Una notte in un club inglese*. Un anno dopo Charlot partiva per gli Stati Uniti e nel 1915 il mondo intero scopriva attraverso gli schermi in con i muti la nascita del grande personaggio.

« Parli francese come una vacca spagnola » ha detto ridendo Charlie Chaplin ai giornalisti « ma voglio dirvi che sono stati i vostri compatrioti francesi ad avermi capito meglio di qualsiasi altro popolo e ad avermi apprezzato subito per il mio modesto talento ».

Ieri sera la televisione francese gli aveva reso un omaggio di un ora in occasione appunto di questo festival chapliniano che deve essere estremamente importante se ha finalmente convinto Charlot ad abbandonare la solitudine di Vevey per affrontare questa tardiva celebrazione.

Geraldine Chaplin la più nota forse delle figlie del grande cineasta che si trova a Parigi da qualche giorno è apparsa sui teleschermi per raccontare che ogni domenica nella sua villa di Vevey Charlot si proietta i suoi vecchi film « e riesce a farsi ridere come un ragazzino ».

Charlot sarà presente alla serata inaugurale del Festival e alla ripresa in pubblico di *Tempi moderni* giovedì ... potremo immaginarlo ogni domenica davanti ad uno dei suoi vecchi film mite quel sorriso timido ironico e amaro a un tempo che oggi ha accolto ad Orly e che gli anni non hanno mutato

Augusto Pancaldi

Da Genova a Roma il « Molière-Bulgakov »

Seconda tappa romana venerdì prossimo del Teatro Stabile di Genova che dopo le poche repliche del *Giulio Cesare* di Shakespeare presenterà — sino alla fine del mese — l atteso spettacolo « Molière Bulgakov » più esattamente *Il Tartufo ovvero vita amori autocensura e morte in scena del signor di Molière nostro contemporaneo* sorta di « contaminazione » tra la celebre commedia del grande drammaturgo francese secentesco e *La cabala dei bigotti* dello scrittore sovietico contemporaneo Mikhail Bulgakov (autore anche d una *Vita di Molière*) Luigi Squarzina che ha curato adattamento e regia dice « Il nostro spettacolo che offre il *Tartufo* integrale e ne mostra la genesi così durante le prove come nella vita privata di Molière vuol essere in deformazione fantastica bizzarra esilarante di un problema reale e angoscioso quale è quello del rapporti fra l artista e il potere »

Gli interpreti principali della rappresentazione che si darà all Eliseo sono Omero Antonutti (Luigi XIV) Mara Baroni Alvise Battain Gianpiero Bianchi Pietro Bondi Elisabetta Carta Gianni Galavotti Camillo Milli (Orgone) Lucilla Morlacchi (Attrice Bejart e Elmira) Eros Pagni (Molière e Tartufo) Claudio Sora Lira Volonghi (Dorina) Giancarlo Zanetti Le scene e i costumi sono di Gianfranco Padovani

Oggi al Filmstudio « Il cammino verso la morte del vecchio Reales »

Oggi il Filmstudio 70 presenta nel quadro di una panoramica del cinema politico *Il cammino verso la morte del vecchio Reales* di Gerardo Vallejo Questo film argentino dopo essere stato uno dei maggiori successi della recente Mostra di Pesaro ha ricevuto il primo premio al Festival di Mannheim ed è stato indicato dai cineclub tedeschi come il film politico più importante che sia stato prodotto nel 1971 Girato dal gruppo « Cine Liberacion » (lo stesso che ha realizzato *L'ora dei forni*) *Il cammino verso la morte del vecchio Reales* attraverso scene ricostruite brani di repertorio attori personaggi presi dalla vita canzoni e suono in presa diretta compone la figura di un popolo di un paese di una situazione di sfruttamento La copia con sottotitoli in italiano fornita dalla Mostra di Pesaro che li distribuisce ai cineclub e gruppi che ne facciano richiesta permetterà una piena comprensione del film

Iniziativa del Comunale di Bologna

Musicisti italiani in Ungheria

La delegazione ha studiato come funzionano le strutture scolastiche e concertistiche del paese e i risultati del « metodo Kodaly »

Nostro servizio

BOLOGNA 2

E ben noto quanto sia fosco il quadro della situazione musicale italiana gli insegnanti di scuola media rifiutano la propria condizione di inferiorità gli studenti di Conservatorio lamentano la situazione di ghetto culturale della propria scuola l opinione pubblica deplora i miliardi spesso buttati al vento per le istituzioni concertistiche e i teatri d opera la critica contesta la routine dei programmi gli stessi enti lirici sanno che la precarietà della loro situazione ha le radici in un analfabetismo musicale ormai cronico e può essere risolta solo attraverso una ristrutturazione organica di tutto il settore Questo quadro chiarisce perfettamente il senso dell ultima iniziativa presa dal Teatro comunale di Bologna cioè l'organizzazione di un viaggio in Ungheria da parte di una commissione incaricata di studiare le strutture scolastiche e concertistiche della vita musicale ungherese e in particolare i risultati del metodo pedagogico elaborato dal musicista Zoltàn Kodaly e applicato in quel Paese su larga scala Al viaggio organizzato in collaborazione con l Istituto per le relazioni culturali di Budapest hanno partecipato oltre ai due rappresentanti dell ente bolognese C M Badini e L Trezzini anche B Boccia funzionario del ministero per la Pubblica Istruzione i direttori dei Conservatori di Bologna e Trento A Zecchi e A Mascagni G Marinelli in veste di rappresentante del Sindacato musicisti italiani il compositore B Porena gli insegnanti di didattica musicale P Perrotti Bernardi e T Gotti e il sottoscritto

Accoglienza cordialissima da parte dei rappresentanti ungheresi, ma concreta senza perdite di tempo e senza retorica ufficiale La formula del viaggio consisteva in una serie di visite ai vari ordini di scuole, si assisteva a una lezione che chiariva dal vivo il metodo didattico, poi si procedeva a lunghe e minute interviste con gli insegnanti hanno completato il panorama incontri extra scolastici con i dirigenti dell Opera nazionale della Filarmonia (cioè dell'organizzazione centrale dell attività concertistica ungherese e dell Associazione dei musicisti ungheresi, nonché coi rappresentanti dell'Istituto di musica del l'Accademia delle scienze

L'educazione musicale in Ungheria è divisa in due settori fondamentali quello delle scuole generali comuni a tutti gli allievi e quello delle scuole professionali di musica

Scuole generali la musica vi si insegna sempre a partire dai tre anni cioè dalla scuola materna fino ai 14 anni cioè alla conclusione del periodo dell obbligo scolastico Nelle medie superiori (dai 15 ai 18 anni viene insegnata solo negli istituti a indirizzo umanistico e nell'Università è riservata alle facoltà pedagogiche Negli otto anni della scuola dell obbligo l insegnamento della musica viene impartito in media per tre ore settimanali esistono però particolari tipi di scuola che pur lasciando inalterati i programmi delle altre materie prevedono un insegnamento più intensivo della musica fino a un massimo di sei lezioni per settimana L insegnamento musicale in queste scuole è basato appunto sul metodo Kodàly i cui principi fondamentali potrebbero essere così riassunti lo strumento primario del l espressione musicale è la voce umana il patrimonio primario dell espressione vocale nell età infantile e giovanile è quello del canto popolare l apprendimento delle tecniche di esecuzione musicale può e deve avvenire insieme con quello della grammatica musicale cioè dev essere consapevole nessun bambino è stonato per natura affermare il contrario sarebbe altrettanto assurdo come affermare che esistono bambini incapaci per natura di leggere e scrivere Il risultato dell applicazione di questo metodo è che a quattordici anni tutta la popolazione scolastica è ora in grado di leggere a vista un testo musicale anche abbastanza complesso Una prova di ciò si è avuta a Kecskemet dove un membro della commissione italiana ha scritto sulla lavagna un canto inventato li per lì e una scolaresca di quarta elementare non solo l ha eseguito con correttezza ma in pochi minuti l'ha imparato a memoria

Per quanto riguarda l apprendimento d uno strumento esiste un sistema ramificato di istituti musicali affiancato a quello dell istruzione primaria generale ad esempio se un ragazzo vuole imparare a suonare qualche strumento può frequentando nelle ore libere dagli impegni scolastici primari questo particolare tipo di istituto

Ci sono infine le scuole specializzate che preparano futuri professionisti della musica Con esse equiparati alle norme scuole medie superiori e l Accademia di musica di Budapest equiparata a un normale corso di laurea universitario Entrambe queste scuole assicurano a chi le frequenta una cultura di grado superiore

Naturalmente al di là del l eccellenza dei risultati non mancano le discussioni sui possibili limiti del sistema ciò che a noi può sembrare una meta o un obiettivo di là da venire sta ormai raggiungendo in Ungheria certi livelli di saturazione

D altra parte fermenti di novità si notano anche nel mondo della nuova musica ungherese accanto alla « vecchia guardia » rappresentata ad esempio dal quarantenne Szokolay, che con i suoi recuperi tardo romantici si è ormai accattivato i favori di un grosso pubblico stanno compositori forse anche coetanei ma più aperti a nuove esperienze e su un piano di avanzata assimilazione dei linguaggi dell avanguardia post bellica Ma il problema è complesso da una parte i compositori non si astraggono dal tessuto sociale in cu vivono e rifiutano le posizioni elitarie o le chiusure ribelli che da noi sono possibili e talora auspicabili d altra parte il gusto medio del pubblico favorisce obiettivamente certe tendenze conservatrici che più di cinquant anni fa lo stesso Bartòk aveva già largamente superate Questo è il più grosso problema per i molti giovani compositori attivi oggi

Mario Baroni

Affari in comune e iniziative singole

Beatles: uniti o no sempre sulla breccia

La loro società ha di recente inaugurato un perfezionatissimo complesso di registrazione - La campagna di Harrison per i profughi del Bengala

La « mela » riunisce i Beatles questa battuta che circola da tempo negli ambienti musicali anglosassoni, trova nuova conferma con la notizia della entrata in funzione del più complesso studio di registrazione di tutta la Gran Bretagna, costruito recentemente dalla « Apple company » (*apple*, in inglese, significa appunto mela) la società discografica gestita e finanziata dai quattro Beatles L'imponente complesso che vanta un attrezzatura tecnica fra le più perfezionate e avanzate nel mondo è costato ai « quattro di Liverpool » ben un milione di sterline (pari a circa un miliardo e mezzo di lire) e sorge in Savile Row a pochi passi dagli uffici del la « Apple » situati nella ormai famosa Abbey Road

E ormai noto tra l altro che i Beatles guadagnano molto di più da quando si sono separati Infatti quando i quattro formavano il più celebre complesso di musica *pop* arrivavano appena a sfornare un paio di album ogni anno mentre oggi riescono a produrne in media almeno due per ciascuno Un guadagno moltiplicato per quattro dunque che consente alla « Apple » di prosperare a dispetto delle ricorrenti crisi Inoltre la casa discografica che per la distribuzione fa capo al gruppo EMI lancia continuamente nuovi cantanti e complessi sulla scia del successo di Mary Hopkins e dei Badfinger (che una volta si chiamavano Iveys)

Però i rapporti tra John George Ringo e il più distaccato Paul non filano tutti con la stessa armonia che caratterizza le loro relazioni di affari Ringo parla poco sogna molto il cinema nonostante alcune non troppo brillanti prove come attore Paul si è polemicamente distaccato dai suoi ex compagni e lavora prevalentemente negli Stati Uniti dove ha formato un gruppo per proprio conto insieme con sua moglie Linda John è oggi più che mai sulla cresta dell onda dopo la recente uscita dell album *Imagine* considerato da più parti come un vero capolavoro per le scelte sia musicali sia contenutistiche

George Harrison il « buono » è l unico che conservi ancora un contatto diretto con il pubblico e con il resto del mondo George è stato sempre il mediatore del gruppo il pacificatore e ora è rimasto il solo a sperare o meglio a illudersi in un possibile ricongiungimento dei Beatles magari non definitivo Intervistato di recente il chitarrista ha confermato questa speranza ridando così un soffio di suspense alle vicende dei Beatles ormai stabilizzate sul sistema della libera iniziativa personale Harrison in particolare, spera di rivedere accanto a sé i suoi colleghi di un tempo nell occasione della campagna che egli va da tempo svolgendo per i profughi bengalesi

Ed è doveroso ricordare che George Harrison non ha risparmiato sforzi per sensibilizzare l opinione pubblica di tutto il mondo alla tragica vicenda del Bengala l'ex beatle fonda comitati e tende a mobilitare nella campagna di solidarietà tutto il mondo della musica *pop*

Tanto per fare un esempio, con il recente concerto tenuto a New York da George Ringo Leon Russell, Klaus Voorman e Bob Dylan e la registrazione discografica relativa, il «fondo Bangla Desh» sta raggiungendo la rispettabile quota di ventiquattro miliardi di lire Tra « mele industriali » e battaglie democratiche i Beatles — borghesi ambiziosi artisti in vena di civetterie musicisti schizofrenici o sinceri militanti progressisti comunque si vogliono definire — sono sempre sulla breccia E in fondo non ci dispiace nemmeno un po

d. g.

LA MORTE A MOSCA DI MIKHAIL ROMM

Regista lucido e generoso maestro

Mihkail Romm (il secondo da sinistra) insieme con Cesare Zavattini e i registi Grigori Ciukrai e Vittorio De Sica in una foto scattata a Roma, nel 1962, in occasione del Convegno italo sovietico sul tema « Cinema e società »

MOSCA 2

La stampa sovietica dà oggi notizia della morte avvenuta a Mosca del regista sovietico Mikhail Romm Sino all ultimo — aveva superato i settant anni e le sue condizioni di salute da qualche tempo non erano buone — Mikhail Romm era stato assorbito sia dal suo lavoro di regista sia da quello di insegnante all Istituto di cinematografia I giornali moscoviti e l agenzia *Tass* ricordano la sua lunga e intensa carriera la sua milizia politica (era iscritto al PCUS dal 1939), la sua opera di docente

Scompare con Mikhail Romm una nobile figura della «vecchia guardia» del cinema sovietico, un regista probo lucido, talvolta geniale, un insegnante appassionato e generoso, alla cui scuola (direste a lungo il corso di regia nell Istituto cinematografico di Mosca) si sono anche formate le nuove leve di cineasti del suo paese

Nato a Irkutsk, in Siberia l 11 gennaio 1901, studiò scultura, poi cominciò a lavorare come sceneggiatore nel 29, del 1934 è la sua « opera prima » Boule de suif, *adattamento di stampo sperimentale della famosa novella di Maupassant (la stessa che più tardi, avrebbe ispirato John Ford per* Ombre rosse*) esposto dall'URSS alla Mostra veneziana di quell anno Del 1937 è* I tredici *(in Italia noto come* Sangue sulla sabbia*) storia avventurosa ed epica di una pattuglia del l Armata rossa alle prese nel deserto dell Asia centrale con soverchianti forze controrivoluzionarie Nello stesso periodo a tempo di record Mikhail Romm realizza per il centennale della rivoluzione* Lenin nell Ottobre *cui seguì nel 1939* Lenin nel 1918 *interpretate entrambe dall attore Sciukin le due opere equilibrarono l intento celebrativo con l analisi dei conflitti politici creando una continua verticità tensione dialettica fra le individualità dei dirigenti e le masse rivoluzionarie*

Durante la guerra, Romm firma Illusione *(1943) e* Il numero 217 *(1944) sulla esistenza delle donne sovietiche deportate dai nazisti in Germania Dal '48 al '56 i titoli che si allineano nella filmografia del regista sono evidente frutto d un pesante condizionamento esterno prodotti d occasione, strettamente propagandistici, fra i quali tuttavia si può ricordare la corretta versione della polemica commedia di Konstantin Simonov* La questione russa

Il XX Congresso la coraggiosa denuncia del « culto di Stalin » la svolta in atto nel la vita nazionale e internazionale suscitano nuovi fermenti nel cinema sovietico, da questo clima nasce quello che è forse il capolavoro di Mikhail Romm, Nove giorni di un anno, *premiato al Festival di Karlovy Vary nel 1962 e, nel 1963 presentato anche a Roma e a Milano nel quadro della Settimana del cinema dell URSS Ambientato tra i fisici nucleari e articolato in una struttura assai aperta e originale (il racconto coglie infatti nove momenti nodali di un arco che è insieme cronologico e morale storico ed esistenziale) il film intreccia problemi pubblici e dilemmi privati mettendo a fuoco soprattutto l attualissimo tema del contrasto tra il progresso tecnico scientifico e la possibile stagnazione o addirittura il regresso della civiltà della cultura della stessa coscienza umana Altri bruciantì interrogativi Mikhail Romm si poneva nel film di montaggio* Fascismo quotidiano *(1965) che utilizzando materiale documentario forniva una inquietante rappresentazione delle radici (mai recise) del fenomeno nazista e dei mostruosi sviluppi di esso Ecco tra l'altro un titolo che potrebbe ben figurare sia pure con ritardo nel « listino » dell ente stata le italiano per la distribuzione cinematografica*

Spregiudicato come creatore Mikhail Romm lo fu anche come intellettuale comunista militante Ricordiamo la sua partecipazione all incontro italo sovietico del 1962 la sua vivace presenza nei dibattiti dei Festival di Karlovy Vary e di Mosca Ai sommari attacchi di Kruscev contro l « arte moderna » Romm fu tra i primi a reagire con dignità e fermezza mettendo in guardia dal ritorno « a metodi sorpassati contrari allo spirito dei tempi nuovi » In situazioni più recenti ma sempre difficili egli si battè per difendere ed allargare insieme l impegno politico e la libertà di ricerca dell artista nella società socialista

ag. sa.

in breve

Si è concluso il Festival dei Cori alpini

GENOVA 2

Si è concluso ieri sera il secondo Festival dei Cori alpini al quale hanno preso parte venti complessi corali provenienti da ogni parte d Italia Alla serata finale hanno partecipato otto cori Stelutis di Bologna Eporediese di Ivrea Mattarone di Omegna Stella Alpina di Rho Astro Alpino di Thiene Negritella di Predazzo Icat di Treviglio e il Peller di Cles

Al termine della serata il cui livello è stato piuttosto alto la giuria ha assegnato la vittoria al coro Stella Alpina di Rho che ha presentato alcune composizioni originali

Duke Ellington canta a Parigi

PARIGI 2

Dei successivi concerti di Duke Ellington (di ritorno dal l URSS e recatosi poi a Varsavia) uno con il so ... stazione di jazz Newport at Paris svoltosi al Teatro Nazionale Popolare della capitale francese e alla quale secondo gli organizzatori hanno assistito oltre trentamila spettatori

Il Festival sorta di replica europea di quello di Newport ha permesso di ascoltare nuovi musicisti alcune orchestre vecchissime e qualcuno tra i nomi più noti come Ornette Coleman e Miles Davis oltre a Ellington

Anna Moffo malata di bronchite

AMBURGO 2

Anna Moffo che doveva effettuare una *tournée* nella Repubblica Federale Tedesca è ammalata di bronchite ... a Roma per ... la cantante che ha annullato un concerto a Norimberga ed alcune registrazioni di dischi a Monaco La data ... ad Amburgo al termine di una rappresentazione di *Madama Butterfly* durante la quale è stata ... sotto ... le sue interpretazioni abituali Secondo Anna Moffo la bronchite è una conseguenza del tempo umido e nebbioso di Amburgo

Manifestazione contro la chiusura degli « Studios » di Billancourt

PARIGI 2

Il personale degli studi cinematografici di Boulogne Billancourt Parigi ha manifestato ... la protesta contro la decisione della direzione di sospendere l attività ... davanti alla sede della direzione degli studi Non si sono verificati incidenti

RAI TV

controcanale

LE STELLE PIANGONO *Nel romanzo di Cronin le stelle stanno a guardare ma nel l assistere al teleromanzo di Anton Giulio Majano ne siamo sicuri anch esse hanno finito per scoppiare in pianto Nulla ci è stato risparmiato in queste nove puntate e la conclusione del teleromanzo ha dato fondo a tutti i possibili motivi della commozione e del sentimento Sembrava proprio che Majano volesse continuare all infinito là dove Cronin riesce a sintetizzare il senso del suo romanzo con l immagine di David Fenwick che scende di nuovo in fondo alla miniera mentre appunto le stelle stanno a guardare lo sceneggiatore regista televisivo ha sentito il bisogno di aggiungere un pistolotto retorico ad opera di Hilda Barras con relativo bacio suggello d amore A beneficio di coloro a cui non fossero bastate le otto puntate precedenti per capire come si sarebbero messe le cose*

Del resto non è stata questa l unica prevaricazione subita dal povero Cronin Nel romanzo ad esempio Jenny muore di sifilide fine di sapore ottocentesco se si vuole ma coerente L autore infatti non rinuncia a mettere in rilievo la fatuità le ambizioni sbagliate la meschinità piccolo borghese del personaggio nemmeno al cospetto della morte e l episodio dello specchietto in questo senso vuole essere emblematico Majano, invece ha rovesciato le cose e ha descritto una fine patetico romantica per ulcera perforante Ci mancava solo che ci ammannisse un pentimento in extremis *e qualche giuramento al capezzale E dire che aveva cominciato col dichiarare che questo romanzo gli interessava per la sua problematica ancora attuale (!)*

« STORIE PER CHI? » — *La TV arriva regolarmente in ritardo sulle questioni delle quali tutti discutono ma con il nuovo programma « Storie di donne » di Graziella Civiletti e Vincenzo Gamma rischia di arrivare addirittura fuori tempo massimo Non che sulla questione femminile non ci sia più nulla da dire in questo nostro paese intendiamoci al contrario con tutti i pregiudizi e le banalità che circolano la discussione ha ancora prospettive molto vaste e la TV che solo sporadicamente si è occupata della condizione femminile al di fuori dei soliti stereotipi — bisogna ricordare l inchiesta di Zatterin « La donna che lavora » di oltre dieci anni fa per risalire a una iniziativa di autentico impegno potrebbe contribuire validamente a porre dinanzi a milioni di telespettatori interrogativi e problemi Se però dal mattino si vede il buongiorno (e a stare del resto alla stessa introduzione di Grazia Civiletti) non sarà da questo programma temiamo che ci verrà un simile contributo*

Ne abbiamo visto ancora una sola puntata e dunque sarebbe prematuro emettere giudizi Sia sulla scelta dei temi sia sulle soluzioni narrative potremmo dire con più ragione tra qualche settimana

Un interrogativo tuttavia sorge spontaneo fin d ora o che serve descrivere sommariamente e sia pure attraverso testimonianze più o meno dirette vicende e condizioni che tutti conoscono a memoria La condizione femminile esige di essere analizzata nelle sue radici nei suoi riflessi generali nei suoi rapporti con il meccanismo di classe che muove il nostro sistema sociale solo così si può far capire anche agli uomini che essa è l autentica misura della condizione di tutti I casi possono servire da spia per questa analisi altrimenti rimangono semplici storie private Con le quali si può anche simpatizzare se è il caso ma catandosela con quella generica comprensione che ha sempre comportato per gli oppressi la condanna a rimanere inchiodati al loro giogo

g. c.

oggi vedremo

JACK DIAMOND GANGSTER (2°, ore 21.15)

Film giallo con finale moralistico secondo la più pura tradizione commerciale hollywoodiana Si tratta di una pellicola girata sia pure con buon mestiere nel 1960 da Budd Boetticher regista specializzato in avventure di guerra e western Il protagonista è un bandito da strada — Jack Diamond interpretato da Ray Danton — che una sera fa amicizia con una maestra di ballo e se ne innamora Questo invito ad una esistenza tranquilla tuttavia non viene raccolto dal gangster pressato dallo stimolo a far molti quattrini ed egli così continua a rubare andando anche in galera finché non riesce perfino a diventare capo di una gang Durante uno scontro a fuoco tuttavia è ferito si rifugia in casa della maestrina e finisce con lo sposarla Anche il matrimonio comunque non lo guarisce e — dopo un viaggio in Europa — il gangster abbandona il focolare domestico e finisce ucciso come si merita Oltre a Ray Danton recitano Karen Steele Elaine Stewart, Jesse White

programmi

TV nazionale

10 30 Torino apertura del 53° Salone internazionale dell automobile
12,30 Sapere
Il film comico
13,00 Tempo di caccia
13,30 Telegiornale
17,00 Per i più piccini
Il gioco delle cose
17,30 Telegiornale
17,45 La TV dei ragazzi
Il principe del circo con Danny Kaye
18 45 Opinioni a confronto a cura di Gastone Favero
19 15 Sapere
primi libri
19,45 Telegiornale sport - Cronache del lavoro e dell economia
20 30 Telegiornale
21,15 Mercoledì sport
Ripresa diretta dell l incontro di Coppa dei Campioni Inter Borussia
23 00 Telegiornale - Sport

TV secondo

21,00 Telegiornale
21 15 Jack Diamond gangster
Film Regia di Budd Boetticher

Radio 1°

Giornale radio: ore 7, 8 12, 13 14 15 17, 20, 23 05, 6 Mattutino musicale; 8 30: Le canzoni del mattino; 9 15 Voi ed io, 10 Speciale GR; 11,30 La radio per le scuole 12 10 In diretta da via Asiago orchestra diretta da Mario Migliardi; 13 15 Cominciamo su bito, 14 15 Buon pomeriggio 16: Programma per i piccoli « La fiaba delle fiabe » 16 20 Per voi giovani; 18 15: Le nuove canzoni italiane 18 45: Cronache del Mezzogiorno 19 30 Musical; 20,20: Successi italiani per orchestra; 20 55 Calcio da Milano radiocronaca diretta dell'incontro Inter Borussia 23 Oggi al Parlamento

Radio 2°

Giornale radio ore 6,25 7 30 8 30 9 30 10 30 11 30 12 30 13 30 15 30 16 30 17 30 22 30 24 6 Il mattiniere 7 40 Buongiorno con Chico Buarque de Hollanda e la Formula Tre; 8 14 Musica espresso 8 40 Galleria del melodramma; 9,14: I tarocchi; 9,35: Suoni e colori dell orchestra; 9 50: « Atomi in famiglia », di Laura Fermi; 10 05 Canzoni per tutti; 10,35: Chiamate Roma 3131; 12 40 Formula Uno; 14: Su di giri; 15 40 Pomeridiana; 18,15: Long Playing; 18 30: Speciale GR 18 45 Canzoni napoletane; 19 02 Sulla cresta dell'onda; 21 E via discorrendo; 21 30: Primo passaggio; 21 55 Appuntamento a Canazei 22 40: « Barabba » di Par Lagerkvist; 23 05 Musica leggera

Radio 3°

Ore 10 Concerto di apertura 11: I concerti di Nicolò Paganini; 11 40: Musiche italiane d oggi 14 30: Melodramma in sintesi: « Aroldo » di Francesco Maria Piave; 16,15: Orsa minore: « La visita dall'Eliseo » di Franz Werfel; 17,35: Musica fuori schema; 18: Notizie del Terzo 18 35: Musica leggera; 19 15 Concerto di ogni sera 20 45: Idee e fatti della musica 21 Il Giornale del Terzo 21 30 VIII Festival Internazionale d Arte Contemporanea di Royan 1971

LIBRERIA E DISCOTECA RINASCITA
Via Botteghe Oscure 1 2 Roma
Tutti i libri e i dischi italiani ed esteri